

5-11 ottobre 2009, Assisi Mosaic

Isa Benassi (COREIS Italiana) su gusto e spirito del cibo (martedì 6 ottobre);

Concerto del Quintetto Islamico di Aladdin Cocilovo: Imam Pallavicini recita poesie di Rumi (sabato 10 ottobre);

Yahya Pallavicini con Prof. Cardini, On. Angelilli e On. Chiti sul significato spirituale dell'acqua (domenica 11 ottobre)

La manifestazione *From my Hearth – Assisi Mosaic*, organizzata nella cittadina umbra da lunedì 5 a domenica 11 ottobre, nasce come diretta filiazione della *Prima Giornata di Preghiera Mondiale per la Pace*, indetta da Papa Giovanni Paolo II ad Assisi nell'ottobre 1986, che riunì per la prima volta i rappresentanti delle maggiori religioni, tra i quali il fondatore della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana Shaykh Abd al-Wahid Pallavicini. Assisi Mosaic presenta le varie forme espressive di ricerca spirituale dei popoli e offre un'occasione di interscambio culturale e religioso in grado di coinvolgere personalità culturali e artistiche da tutto il mondo. Protagoniste della prima edizione dell'evento saranno le religioni, ed in particolare Ebraismo, Cristianesimo, Islam, Induismo e Buddismo.

Domani, sabato 10 ottobre, il Teatro Lyrick Santa Maria degli Angeli ospita alle ore 21 l'evento musicale *Mosaico di suoni e parole per la Pace*, proposto dal **Quintetto Islamico**. Il gruppo, composto da cinque italiani di religione islamica, presenta un interessante itinerario di pezzi orientali e occidentali di musica tradizionale arrangiati da Giorgio Aladdin Cocilovo per vari strumenti: alla chitarra, lo stesso Aladdin Cocilovo; al violino, Abu Bakr Moretta; al mandolino, Faris La Cola; all'arpa, Khalida Canevari; al pianoforte, Abd al-Latif Cocilovo. Il concerto è intervallato da brani scelti del santo musulmano Jalal ad-Din Rumi, maestro spirituale e poeta vissuto in Persia nel XIII secolo. La recitazione dei brani in italiano è affidata al Vice Presidente della COREIS (Comunità Religiosa Islamica) Italiana Yahya Pallavicini.

"La musica costituisce un mezzo particolarmente efficace per trasmettere una testimonianza spirituale", osserva Giorgio Aladdin Cocilovo. "Si tratta di favorire il coordinamento di voci diverse, di strumenti diversi, che tuttavia tendono all'unità, all'ordine, all'armonia. La recitazione dell'Imam Yahya Pallavicini, d'altra parte, porta un valore aggiunto al concerto, in modo che l'espressione artistica di diversi musicisti si intrecci senza soluzione di continuità agli insegnamenti immortali di un maestro spirituale della Persia medievale recitati da un maestro spirituale dell'Italia contemporanea. D'altro canto, la parola araba *Corano* significa proprio *Recitazione*, ed il Profeta Muhammad non fece che dare voce al verbo di Dio fatto Libro. *Mosaico di suoni e parole per la Pace* rappresenta dunque un esempio di come la Verità unica e immutabile si rifrangano nella ricchezza caleidoscopica della creazione, della poesia e della musica, offrendo a coloro che sono sensibili al sacro il gusto della via spirituale, accessibile a uomini e donne fino alla fine dei tempi".

Domenica 11 ottobre, alle ore 15, la Sala della Conciliazione di Assisi ospita la conferenza *Simposio Internazionale Acqua – Affare Acqua: tra bene comune e bene di consumo*. Interviene l'Imam Yahya Pallavicini, che sottolinea il significato metafisico dell'acqua. "Il valore simbolico dell'acqua è molto vasto in ogni contesto religioso", spiega il Vice Presidente della COREIS Italiana. "L'acqua rappresenta infatti l'insieme infinito delle possibilità che Iddio rende attuali manifestando i mondi, ma anche la discesa dello Spirito dal cielo alla terra, dal Signore alle Sue creature, al punto che nell'Islam i credenti sono invitati a riconoscere nella pioggia non tanto un fenomeno atmosferico, quanto il segno della misericordia divina. Nello stesso tempo, l'acqua è il mezzo benedetto della purificazione fisica, psichica e spirituale: la preghiera islamica deve infatti essere preceduta dalle abluzioni, che ripristinano la purezza primordiale del fedele. L'acqua, inoltre, è indispensabile alla vita e nessun essere potrebbe farne a meno, così come nessun uomo potrebbe fare a meno di Dio. Senza il nutrimento dello Spirito appassiremmo come fiori nel deserto, poiché, secondo l'insegnamento di Gesù, che noi musulmani attendiamo alla fine dei tempi, l'uomo vive *di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio*".

Con il Vice Presidente della COREIS Italiana intervengono i professori Franco Cardini, Alessandro Leto e Riccardo Petrella, i giornalisti Giulietto Chiesa (World Political Forum) e Giuseppe Altamore (Famiglia Cristiana), il Vice Presidente del Parlamento Europeo Roberta Angelilli e il Vice Presidente del Senato

Vannino Chiti. L'Imam Yahya Pallavicini accenna anche al suo coinvolgimento nell'evento di sabato *Mosaico di suoni e parole per la Pace*, promosso dal Quintetto Islamico. "L'insegnamento dello Shaykh Jalal ad-Din Rumi, come ogni parola ispirata da una fonte sovraindividuale, costituisce l'espressione di una corrente spirituale, di un ordine iniziatico che risale di maestro in maestro fino al Profeta Muhammad. Non si tratta dunque delle parole più o meno geniali di un individuo", conclude Yahya Pallavicini, "ma di una benedizione che giunge da Dio e attraversa i secoli, ispirando coloro che si dispongono ancora oggi a farsi strumenti puri della conoscenza divina. Sono onorato di poter recitare domenica ad Assisi, nella città di un altro grande santo come Francesco, i versi del maestro di Konya".

La manifestazione *From my Hearth – Assisi Mosaic* ha visto martedì 6 ottobre un altro intervento di un rappresentante della COREIS Italiana, Nicola Isa Abd al-Haqq Benassi, che ha preso parte nella Sala della Conciliazione alla tavola rotonda *Il gusto e lo spirito del cibo*. L'incontro era dedicato alla riscoperta della relazione tra cibo e religione, nella persuasione che, secondo le parole degli organizzatori, "il dialogo e la pace si possono costruire anche a tavola". Con il dottor Benassi sono intervenuti il docente cattolico Massimo Salani, il monaco buddista Minyag Rinpoche, il rappresentante ebraico Mosè Silvera e lo studioso di Induismo Andrea Boni. "I musulmani possono mangiare e bere ciò che è lecito, *halal*, secondo il termine arabo abbastanza noto, e viceversa non possono mangiare ciò che è illecito, *haram*. A fornire i criteri e il valore del lecito e dell'illecito", spiega Isa Abd al-Haqq Benassi, "è la stessa Rivelazione coranica. Infatti, per tutto ciò che riguarda la religione, i musulmani si rifanno direttamente alla Rivelazione, che nell'Islam è il Corano, Verbo di Dio rivelato al Profeta Muhammad, e alla Sunna dell'Inviato di Dio, modello universale di conformità alla Presenza divina".

Il rappresentante della COREIS Italiana, che partecipa agli eventi dell'intera settimana, specifica tuttavia che le indicazioni della Legge religiosa non devono essere intesa in modo letteralistico. "La finalità delle prescrizioni sacre non si esaurisce in un'adesione formalistica, e men che meno costituisce uno strumento di successo mondano o un segno di appartenenza etnica; esse hanno piuttosto e prima di tutto una finalità spirituale. L'Islam considera infatti ogni azione e ogni gesto della vita come una possibilità di adorazione e le prescrizioni hanno anch'esse sempre un valore simbolico. Secondo l'insegnamento del Profeta Muhammad, le azioni valgono per le intenzioni. Dunque nell'Islam l'atto di nutrirsi è lecito se è realizzato tramite un'intenzione e secondo delle regole conformi alla tradizione rivelata, ma diviene illecito quando queste condizioni sono eluse. Occorre ricordare che lo scopo dell'Islam è sempre e soltanto Dio, mentre le regole alimentari rappresentano, come ogni altro aspetto della religione, un supporto offerto ai credenti per volgersi al proprio Signore".

Isa Benassi presenta infine una recente iniziativa della COREIS: "Ho personalmente preso parte a un *Progetto di Certificazione Halal*, promosso dalla Camera di Commercio della Regione Lombardia insieme alla COREIS Italiana, per la creazione di un Ente di Certificazione Halal in Italia. Tale ente è il *Comitato Etico HalalItalia* della COREIS Italiana, che ha creato e registrato un apposito marchio. Il progetto ha portato alla certificazione dei prodotti di alcune aziende italiane, prodotti che sono ora disponibili per i consumatori musulmani in Italia e all'estero. Naturalmente", conclude l'Imam Benassi, "la certificazione Halal non sostituisce la partecipazione attiva del credente nel formulare la propria intenzione nell'accostarsi al nutrimento. Se si tiene presente questo aspetto, allora la certificazione Halal potrà essere senz'altro un'occasione importante di conoscenza reciproca e collaborazione commerciale tra le comunità musulmane, i loro rappresentanti, le Istituzioni dello Stato italiano, le aziende e il mondo dei consumatori in Italia e nel mondo".

Yunus Distefano

Portavoce e responsabile per le relazioni con la stampa

della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana

ufficio.stampa@coreis.it

Tel 333 6982421